

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2
— ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91. — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

Altro che forcaioli!

Da qualche tempo i giornali repubblicani d'Italia muovono guerra ai loro alleati, i socialisti, e ne dicono di così atroci che ai forcaioli non sarebbero nemmeno passate per la mente.

Il *Lucifero* d'Ancona accusa i socialisti di diventare peggiori dei borghesi. Sentite come quel giornale repubblicano commenta i recenti congressi socialisti:

« A Roma s'è voluto sacrificare ad un interesse egoistico e materiale la libertà di pensiero, di discussione e di stampa. A Parigi s'è voluto abolire il divieto di partecipazione dei socialisti al potere per trarre borghesemente tutti i vantaggi possibili dalla presenza di un socialista nei consigli del governo. A Magonza, finalmente, nulla curandosi di tutti gli altri lavoratori non addetti ad industrie, come contadini, muratori, manuali, tipografi, ferrovieri, facchini, di tutto il popolo restante, insomma, gli operai industriali non hanno mostrato sollecitudine che pel loro interesse. Tutto sommato ciò che si è visto predominare, è un egoismo che nulla ha da invidiare a quello rimpoverito dai socialisti alla grassa borghesia ».

E l'*Educazione politica*, il più autorevole periodico dei repubblicani, scrive:

« Però basterebbe domandare ai nostri socialisti dove incomincia e dove finisce, in Italia, la borghesia? fino a che ordine di persone si estende e dove termina il proletariato? Esigete, non le solite definizioni teoriche, ma una determinazione specifica, applicata ai singoli luoghi e alle persone — e vedrete in che bell'imbarazzo li mettereste! Già venne osservato (ed è lecito ripeterlo senz'ombra di malignità) che in Italia, il così detto partito del proletariato è costituito in massima parte da grassi borghesi ed è da borghesi capitanato... come qualsiasi altro partito. Sono avvocati, professori, medici, ingegneri, impiegati, negozianti, proprietari di terre e di case: si è notato anzi, che il partito repubblicano cui si vuole affibbiare l'epiteto di borghese, non ha affatto odesta abbondanza di persone, le quali possano darsi, come i socialisti, al lusso della propaganda e della politica militante senza avere altri sovraccapi; il partito nostro non conta infatti fra i suoi capi altrettante persone, le quali vivano di rendita o di risparmi ereditati (prodotto del lavoro altrui) e le quali non hanno bisogno di legarsi ad una professione, a un mestiere, per guadagnarsi il pane: per ciò alla politica i nostri amici non possono dare che i residui della giornata sempre occupata e impegnatissima ».

Anche i repubblicani cominciano dunque a capire che cosa è veramente questo partito socialista?

Il « referendum » in Italia

L'esempio viene dato da Mantova. Come i lettori ricorderanno, i partiti popolari hanno riportato la vittoria nelle elezioni amministrative: ora si presenta ai nuovi consiglieri la questione di accordare o no la dote al Teatro Sociale. Le opinioni erano divise: e allora si formò un Comitato di 191 cittadini che, « affermando il principio del referendum quale mezzo diretto perchè il corpo elettorale esprima il proprio giudizio sulle questioni di interesse cittadino di maggiore rilievo ed implicanti la responsabilità del bilancio comunale — domandò agli elettori il loro parere ».

La domanda proposta è la seguente: « Desidera l'elettore che il Comune conceda la dote al Teatro Sociale per lo spettacolo nella prossima stagione di carnevale 1900-1901? »

La votazione avrà luogo domenica prossima 28. L'elettore nella sala municipale riceve una scheda sulla quale scriverà il sì o il no: e fattosi riconoscere, presentando la lettera d'invito, consegnerà la scheda al notaio presidente del seggio.

Ricordiamo che il referendum finanziario figura nel programma amministrativo dei cattolici italiani.

Domenica, sulla questione loro proposta, i cattolici di Mantova voteranno no.

Nell'insegnamento religioso

ultimi i Sacerdoti.

Scriva la *Lega Lombarda* nel suo numero di ieri, a proposito di deliberazioni della Giunta Municipale di Milano:

« La Giunta Municipale ha tenuto seduta anche ieri e si è occupata fra l'altro dell'insegnamento religioso nelle scuole comunali ».

Visto che le domande per avere l'insegnamento erano in grande maggioranza — giusta le informazioni che abbiamo date qualche giorno fa — la Giunta non ha potuto esonerarsi dal prendere le disposizioni necessarie perchè venga impartito come prescrive la legge. Ma per non venir meno al suo spirito antireligioso, ha deliberato che tale insegnamento sia impartito dai maestri e maestre in carica, se questi accettano il compito; ove i maestri e maestre non accettino, saranno incaricati gli assistenti maestri e maestre; ove gli uni e gli altri rifiutassero, saranno concessi i sacerdoti, i quali vengono ultimi in materia di loro competenza. Tutto questo spettacolo facilitato alla cittadinanza cattolica assennata il mezzo di giudicare alla stregua dei fatti le gesta di una Giunta asservita alla Massoneria ed ai partiti sovversivi... »

Sempre gli stessi, i moderati !..

L'ultimo numero della *Domenica del Corriere*, contiene i ritratti di due Vescovi uccisi dai Cinesi. L'articolo che precede le incisioni è intitolato « Martiri mitrati » ed incomincia con le testuali parole seguenti:

« Non è questo il luogo per discutere se e quando sia opera giusta e soprattutto prudente quella dei missionari che vanno in paesi non cristiani allo scopo di abbattervi il culto avito... »

Basta questa breve citazione per definire il così detto « moderato » in tutta la sua più antipatica e completa definizione. Non vuol discutere se sia giusto e soprattutto prudente — notare la parola — il civilizzare con la religione cristiana i popoli barbari... E sono essi, i moderati, che vogliono la religione... ma solamente per il popolo, come remora perchè non turbi i loro sonni.

Notizie Vaticane

La salute del Papa. — Continua a star bene tanto che ha concesso anche ieri i consueti ricevimenti di tabella e probabilmente domenica scenderà in S. Pietro.

Il Papa e il viceré d'Egitto. — Il Museo Egizio al Vaticano si è testé arricchito d'interessanti cimeli, donati a Sua Santità da S. A. il Kedive Abbas II Hilmi, per mezzo di Monsignor Sogaro, inviato non ha guari dal Santo Padre al Cairo come incaricato di speciale missione. Dei preziosi oggetti, di cui da Monsignor Sogaro venne fatta la consegna al comm. Orazio Marucchi, direttore del Museo Egizio, ove saranno ora posti in ordine, si pubblicherà in seguito la descrizione.

L'Em.mo Cardinal Vaughan. — In questi giorni sono corse per giornali esteri ed italiani notizie inquiete

sulla salute dell'Em.mo Cardinal Vaughan. Ora possiamo assicurare che questi si trova in condizioni pienamente soddisfacenti di salute.

UNA LEZIONE SALATA

Il Governo austriaco avendo cacciato dal Trentino un giornalista italiano, perchè gli seccava che dirigesse un giornale di Trento lottante per l'italianità di quella regione, l'Associazione romana dei giornalisti si recò dal ministro degli esteri a pregarlo di protestare contro l'atto incivile dell'Austria. Visconti-Venosta protestò infatti coll'ardore giovanile che aveva cinquant'anni fa quand'era... mazziniano... Ma il Governo di Vienna gli rispose semplicemente: « Ringraziate il cielo che noi austriaci ci siamo limitati ad espellere un giornalista, guardandoci bene dal farlo arrestare e condannare al reclusorio per molti anni, come avete fatto voi, italiani, con giornalisti italiani! » — Pare che il marchese Visconti-Venosta non abbia osato rifiutare.

Per la cura della tubercolosi polmonare

Il prof. Carlo Ruata dell'Università di Perugia al 13° Congresso Internazionale di Medicina, che ha avuto luogo in Parigi nello scorso agosto, ha fatto una comunicazione sopra un metodo di cura della tubercolosi polmonare da lui applicato con lusinghieri risultati dal 1883 in poi.

Tale cura è basata su questi fondamenti:

Nella tubercolosi polmonare si formano da principio della malattia delle piccole ulcerazioni ai polmoni prodotte dal bacillo specifico.

Queste ulcerazioni, che per loro stesse non produrrebbero grave danno all'organismo, divengono ben presto molto minacciose per le infezioni che sopra di esse producono i microorganismi pignoni comuni depositati sopra di esse dall'aria che il malato respira. Queste infezioni, che sono della stessa natura di quelle che si producono sulle ferite e sulle piaghe esterne non disinfettate, svolgono delle tossine, che avvelenano tutto l'organismo con conseguenti febbri, brividi e sudori notturni.

La tubercolosi per sé stessa non produce mai la morte, come non la producono le piaghe e le ferite esterne se colla medicazione alla Lister si impedisce che sulle medesime si formino delle infezioni. La morte nella tubercolosi polmonare è sempre causata dalle tossinemie prodotte dall'infezione.

Da queste considerazioni il professor Ruata deduce che la cura della tubercolosi polmonare deve essere del tutto simile a quella delle ferite e delle piaghe esterne che si guariscono colle disinfezioni continue.

In grazia della speciale costituzione del polmone, formata di tessuti sottilissimi che si trovano sempre a contatto dell'aria respirata, si possono con sicurezza disinfettare le lesioni polmonari colla respirazione continua di antisettici volatili, che nello stesso tempo siano anche microbicidi, mediante un inalatore che possa continuamente portarsi dal malato al naso ed alla bocca.

Per mezzo di tali inalazioni ogni più piccola parte del polmone viene a trovarsi continuamente immersa in una atmosfera, che, mentre impedisce ed elimina l'infezione delle ulcerazioni bacillari, causa unica della morte, uccide il bacillo della tubercolosi, causa unica della malattia.

A conforto della sua teoria il professor Ruata adduce il costante miglioramento che risentono i tubercolotici allorché sono portati nei Sanatori, miglioramento che non può essere attribuito ad altra causa se non all'aria

pura che si respira in tali luoghi e che, per essere priva di microorganismi, non dà luogo, come quella delle situazioni meno sane, all'infezione delle ulcerazioni del polmone e alle conseguenti tossinemie.

Gli avvenimenti in Cina

Il pericolo d'una guerra europea? — Il *New York Herald* riceve da Washington, 23 ottobre: « Il dipartimento di Stato degli esteri vuole accertarsi sul vero significato dell'articolo terzo dell'accordo anglo-germanico. Il Governo non intende assentire all'accordo nella sua integrità, perchè sembra diretto contro la Russia, colla quale gli Stati Uniti mantengono cordialissime relazioni ».

L'edizione americana dell'*Herald* pubblica un articolo in cui dice che Salisbury, il più grande statista del mondo dopo Bismarck, agì colla Russia nella Cina, come aveva agito colla Francia per Fasciada.

Allora, invece di notificare l'« ultimatum » alla Francia sola, lo rese pubblico, lasciando alla Francia l'alternativa di combattere o di cedere. Attualmente, invece di comunicare direttamente e quietamente con Pietroburgo, l'Inghilterra si assicura il concorso della Germania, e stupisce il mondo coll'annuncio dell'accordo. Ora, se la Russia cede, come fece la Francia per Fasciada, le cose andranno avanti dolcemente. Ma se la Russia raccoglie il guanto, la Francia, che non ha dimenticato Fasciada, verrà in aiuto alla Russia, e a meno che l'Inghilterra receda, avremo una guerra europea, quale non si vide mai in questo secolo.

Si domanda la testa dei boxers. — Parigi, 25. — Un telegramma al *Times* da Pechino dice che Yunglu è partito, incaricato ufficialmente di domandare all'imperatore la decapitazione dei capi dei boxers. Durante l'inverno non si farà alcuna operazione sulle linee ferroviarie. La situazione del Sud si aggrava.

Una proposta del Giappone. — Berlino, 25. — Il *Wolff Bureau* annuncia che il governo giapponese propone alle Potenze che le discussioni e le convenzioni concernenti gli affari cinesi, pendenti, si deferiscano anzitutto ai rappresentanti esteri a Pechino. Il Governo tedesco aderì alla proposta.

La malattia del ministro francese. — Parigi, 25. — Pichon telegrafava da Pechino in data dal 22, che fu colpito da febbre macedosa, la quale però non gli impedì a tenersi al corrente degli affari. Attualmente è quasi guarito.

Notizie Italiane

La santificazione dei monti. — Bergamo, 25. — Il principe Emanuele Gonzaga ha fatto erigere sulla sommità di un monte della parrocchia di Gandosso una magnifica croce. E l'altro giorno clero e popolo di quei dintorni si recarono a quell'altezza di 556 metri per la benedizione di quella croce e per la celebrazione d'una messa. Era presente anche il principe, il quale dopo la funzione, fece larga distribuzione di dolci al popolo e volle pure beneficiare i poveri e gli infermi.

Il solito scontro. — Bologna, 25. — Oggi, alle 1.10 pm., il treno viaggiatori del tramvai a vapore della linea Bologna-Pieve di Cento, si scontrò con un treno merci fra Granarolo e Quarto Inferiore. Si hanno a deplorare quattro feriti nel personale di servizio e due viaggiatori. In seguito a questo scontro venne arrestato il capostazione di Granarolo sig. Giani; vennero altresì tratti in arresto, per assodare la loro responsabilità, un capo treno e un macchinista.

Le conquiste della Chiesa

Ci narra il *Courrier de Bruxelles* del 23 ottobre che un pastore protestante di Strasburgo si è recato a Bruxelles a tenervi due Conferenze per esortare il popolo belga a seguire il movimento del piccolo gruppo di rinnegati che, nell'Austria, hanno tolto ad insegna il motto: *Los von Rom*: via da Roma, rompiamola colla Chiesa Cattolica Apostolica Romana, separiamoci violentemente da essa!

I giornali liberali, — mostrandosi così, quali realmente sono, essenzialmente settari, — fanno festa al Conferenziere, e magnificano gli applausi che egli ebbe dal manipolo di anticlericali accorsigli intorno. Qual meraviglia che costoro abbiano freneticamente applaudito il nemico del Papa e della Chiesa di Gesù Cristo? « Roma crolla, gridò enfaticamente il pseudo-profeta del *Los von Rom*; non è soltanto il Danaro di S. Pietro che scema, è anche il prestigio del Papato che va dileguando ».

Davvero? E con quali occhiali l'amabile Conferenziere guarda gli avvenimenti? Poveretto! E' tanto miope da non vedere, che il prestigio del Papato non fu mai più grande che in questa fine di secolo, in cui una parola di Leone XIII basta a scuotere il mondo e chiamare a Roma le moltitudini!

Il pastore strasburghese ha contato gli adepti guadagnati in tre anni dal movimento del *Los von Rom*, e ne ha trovato fino a dodicimila. Non vogliamo neppur chiedere qual tara si debba fare alla sua cifra, né domandargli quanti di quel numero avessero già abbandonata la Chiesa da molto tempo. Certo in quella Bruxelles ch'egli è andato per conquistare, egli potrebbe facilmente racimolare nelle Loggie massoniche e nei clubs socialisti centinaia e forse migliaia di aderenti; ma troverebbe egli un solo cattolico, credente e praticante, disposto a seguirlo? Ora, senza la defezione di questo solo cattolico egli non può vantarsi di aver fatto perdere alla Chiesa un atomo della sua influenza. Lo stesso è a dirsi dell'Austria ove il *Los von Rom* si iniziò. Chi veramente è cattolico sta con Roma, e lo sforzo dei separatisti non è riuscito se non a dimostrare una volta di più, che chi cessa di essere papale cessa eziandio di essere cattolico. Si pretendeva infliggere a Roma una sconfitta, e le si è procurato un novello trionfo.

Che sono poi le dodici mila apostasie, ottenute dagli sforzi e dal danaro dei settari, appetto alle conquiste continue della Chiesa nel mondo?

Un monaco dell'Abazia di Maredsous, il R. P. D. Baltus, ha precisamente pubblicato testé una statistica, attinta a fonti ufficiali, del progresso del cattolicesimo nel secolo XIX. Ecco alcune cifre.

Nell'Inghilterra e nella Scozia non vi erano al principio di questo secolo che 120,000 cattolici; adesso ve n'hanno 2,000,000, sotto la guida di 3 Arcivescovi, 28 Vescovi, e 2,785 sacerdoti. Nel 1800, soltanto la quinta parte della popolazione olandese era cattolica; oggi la proporzione è raddoppiata, trovandosi ai due quinti.

In questo secolo il numero dei cattolici è salito: in Germania da 6 milioni a 13 milioni, in Svizzera da 542,000 ad 1,170,000; nella Turchia asiatica da 300 mila a 858 mila; in Persia da 3 mila a 40 mila. In Russia, la Chiesa Rutena che esisteva al principio di questo secolo ha fatto posto a 10 milioni di cattolici latini. Nell'Estremo Oriente il numero dei cattolici è salito da 1 a 6 milioni.

Le colonie spagnole ed olandesi

dell'Oceania non avevano alcun cattolico cent'anni fa. Oggi i cattolici vi sono in numero di un milione e mezzo. In America, al Canada, la cifra è salita da 137 mila a più di due milioni. e negli Stati Uniti da 36 mila a 10 milioni.

Nell'Africa del Nord i 15 mila cattolici di cent'anni or sono divennero 500 mila. In tutta l'Africa centrale, orientale, occidentale ed australe non vi era traccia di cattolici nel 1800. Oggi ve ne sono circa due milioni raggruppati in 30 missioni dirette da 250 missionari.

Los von Rom! La parola è nuova, il movimento di cui è l'espressione è vecchio di diciannove secoli, e da diciannove secoli non fa che mutar di forma senza mutare di risultato: invece di sconfitte procura nuovi trionfi alla Chiesa.

Conferenze contro la massoneria

Telegrafano da Ginevra: « Il pubblicista ginevrino William Vogt, figlio di quell'illustre naturalista che fu Carlo Vogt, va tenendo da alcuni giorni delle conferenze popolari contro la massoneria ginevrina che egli accusa di aver cumolato — colla sua potente organizzazione — tutte le cariche influenti dei pubblici poteri. Le conferenze hanno avuto un successo così clamoroso che il Vogt deve ripetere la conferenza tenuta per concedere a chi non poteva assistervi la possibilità di udire le sue filippiche contro la massoneria. »

Oh, se in tutti i grossi centri si levasse una simile voce!

Una pergamena alla Regina Margherita. — Roma, 25. — Oggi giunsero in ottima salute a Roma il tenente di complemento Polimeni Anzuziato e gli ex furieri in Africa Spadoni Ercole e Fioino Francesco partiti da Reggio Calabria il 1.º ottobre a piedi per recare a Margherita una pergamena artistica offerta dalle dame reggiane.

Notizie Estere

Il matrimonio di Guglielmina di Orange. — L'Aja, 25. — Si annuncia che il matrimonio della regina Guglielmina è fissato pel maggio 1901.

Una rettifica. — Simla, 25. — A Jando fu soltanto ucciso un luogotenente del 45° fanteria del Bengala. E' insussistente la voce che siano stati uccisi pure 45 Cipaya.

Rissa tra italiani a Ginevra. — Una retata di anarchici. — Ginevra, 25. — L'altra sera, a causa di eccessive libazioni, alcuni operai italiani, venuti tra loro in rissa per futuri motivi, cominciarono a servirsi del coltello. Nel conflitto uno dei rissanti rimase ucciso, il ferito a sua volta, venne tratto in arresto. D'ordine del governo venne fatta pure una retata di pericolosi anarchici e fra essi vi sono alcuni italiani.

Un furto di tre milioni e mezzo. — New York, 25. — Una delle più grandi banche di Nuova York, la *First National Bank*, ha scoperto di esser vittima d'un furto di franchi 3,500,000.

Il cassiere che era al suo servizio da una ventina d'anni, certo sig. Alvor e che adesso è in fuga, aveva falsificato i suoi conti da gran tempo, con una tale abilità che tutti i periti ragionieri incaricati di controllare periodicamente la contabilità della Banca, erano rimasti ingannati. Si spera ricuperare una somma importante. Ma le partite falsificate ascendono a 700,000 dollari, ritirati dal fondo di riserva. La Banca ha delle riserve che oltrepassano i quindici milioni di dollari.

Colossale furto di quadri. — Bruxelles, 25. — In una Pinacoteca privata dell'Aja è stato scoperto un furto di 236 quadri, che furono venduti dal custode della galleria a degli antiquari olandesi. Questi dichiarano di averli comprati in buona fede e per somme rilevanti. Qualche tela del Van Estade sarebbe stata pagata persino 40 mila franchi. Invece il ladro ed i complici cui necessariamente egli dovette ricorrere, dicono di aver ricevuto delle somme derisorie. In attesa del processo la Polizia ha arrestato ladro, complici ed antiquari.

Dalla Provincia

Moggio

20 ottobre.

Beato chi può! — Passando per questo... paese dell'oro, ho udito che si pensa a edificare un nuovo locale che servirà per le scuole comunali e per la R. Pretura. Bellissima cosa questa, perchè le scuole sono ora in in luogo agli antipodi delle regole d'igiene; quanto alla R. Pretura, ora nel locale del Municipio, ammetto che c'è bisogno di sgombrare un po' il palazzo municipale, che mi sembra fin d'ora un agrovigliamento di uffici diversi. Tutto sta bene; ma non mi sembra proporzionato ad un comune ormai esausto da spese e da peripezie... poco onorevoli, l'addossargli a tal uopo un preventivo di L. 80.000! Ammetto che un bel edificio riesce decoroso al paese; a patto però che i signori capitalisti municipali, i quali tengono a dormire inoperosi le migliaia e i milioni in immortallero essi i propri nomi mettendoci del proprio, senza toccare quei pochi soldi, per loro mocciosi, del povero contribuente piccolo, che dovrà diminuire le ragioni di « polenta e formaggio » perchè il municipio dei grassi borghesi avrà cresciuto le tasse per farne del lusso a proprio nome. Eh si sta poco a far i conti coi denari degli altri! Probabilmente questo monito non gioverà a quei signori; i quali facendo di peggio, compresi dell'alta idea del progresso, pensano anche a cacciare « quell'oscurantista d'un prete » dalla scuola facoltativa del minuscolo Ovedasso, perchè anche in questo modo potranno aver occasione di scialar denari e mungere il povero contribuente. Si dovrà erigere una scuola nuova e stipendiarvi una maestrina appositamente: ma che importa spendere? Pantaloni paga tutto! Intanto la scuola diventa regolare, ed il prete, privato dello stipendio, dovrà andarsene e... le future generazioni impareranno a conoscere il « canoro d'Italia » e la « Dea Ra-

gione »; e distrutta, a base di istruzione laica la fede, l'onestà, la soggezione, dall'anticlericalismo passeranno gradatamente al socialismo e all'anarchia finchè finiranno col... mutar di posto i « milioncini » di quei avvedutissimi signori.

Fofor.

Gemona

25 ottobre.

La bella proposta. — *Glemonensis* nel *Cittadino* ha rotto il ghiaccio a proposito dell'acquisto del palazzo Ceconi, quale degna residenza dei Monsignori Arcipreti di Gemona; e a tutti è troppo evidente l'indecenza della vecchia ed infelice casa che presentemente serve di canonica arcipretale, per non venire ad ogni costo all'unanime determinazione di disfarsene una buona volta. Quindi questo volgare fabbricato, che deturpa il principale ingresso di Gemona, oggi di molto migliorato per le demolizioni e nuove costruzioni al Civico Ospitale; che toglie al nostro Duomo una prospettiva felice e necessaria per gustarne il pregio artistico della stupenda facciata; che non può più servire di alloggio neppure in modo sufficientemente degno al capo di questa illustre sede, deve demolirsi, deve sostituirsi; e ai gemonesi la non difficile impresa.

Siamo quasi alla vigilia di un grato avvenimento; della presa di possesso di questa sede, del nuovo Arciprete desideratissimo. Gemona intera attende a braccia aperte il suo pastore e per la fama che lo precede e per l'attaccamento intero, sincero che gli ha sempre portato nei suoi antecessori; Gemona intera quindi deve mostrare al venerato padre un qualche segno del suo affetto illimitato.

Quale? l'accennato acquisto del palazzo Ceconi a residenza dell'Arciprete. A tutto considerare, la proposta non deve spaventare nessuno. Quanti non possiedono terreni, concorrono con sottoscrizioni; quelli che possiedono terreni, vigneti ecc. prelevino una quota sulle entrate copiose che loro apportano quest'anno le ubertose campagne; il Consiglio comunale che unanime ha destinato la somma di L. 2700 per la canonica, voti una somma maggiore, ad incoraggiare la buona volontà dei privati, in vista anche della vecchia casa che resta a sua disposizione, per tutto interesse estetico e materiale della nostra città; la ven. Fabbrica del Duomo, anche pel decoro di questo sacro monumento, somministri del suo. Così tutto scemmato e tenuto anche conto che i signori Ceconi, compitissimi e convenientissimi, vorranno essi pure favorire Gemona, col cedere il loro palazzo a prezzi limitati, la cosa dovrà riuscire a bene.

Eccè? Gemona popolata da 10,000 abitanti non avrà il coraggio di affrontare la spesa di 20 o poche più migliaia di lire per un fine così decoroso, e nobile? Abbiamo Tarcento che per l'ingrandimento della Chiesa ha speso già 60,000 lire, e non è che a mezzo dei lavori; abbiamo Cassacco, parrocchia di qualche centinaio di abitanti, che innalza un tempio, ammirazione di tutti i visitatori del Friuli, e che è

stato valutato da un ingegnere 200,000 lire; abbiamo la vicina Artegna con una magnifica canonica; così Latisana che l'ha costruita di bel nuovo pochi anni fa; così moltissimi altri paesi di molto inferiori a Gemona. E noi rappezziamo e rattopperemo quella sdrucita canonica per farla servire ancora ad *multos annos?*!

Un'ultima parola. — Abbiamo avuto un'annetto felice, il raccolto è stato quanto mai abbondante; sembra proprio che la Provvidenza abbia tutto disposto a bene. Ebbene ringraziamo Iddio con le nostre preghiere, ma mostriamoci grati anche alle opere, accogliendo degnamente il padre, il pastore che Dio ci manda. Sarà questo un bell'omaggio all'Arciprete venerato che ansiosi aspettiamo, sarà pure per Lui un buon'augurio in favore del suo popolo.

Dunque, Gemonesi all'opera, e in breve la canonica ex-Palazzo Ceconi sarà un fatto compiuto. *Ainsi soit ille.*

ccc.

Pozzuolo del Friuli

25 ottobre.

Sventurato paese! — In breve corso di tempo, ultimamente, sono state quivi disertate dei loro vecchi tre principali famiglie. Ai coniugi Fadeli tennero dietro subito quei di casa Masotti, ed ecco alla presta ora la volta del venerando *Gioacchino Petri*, padre del prof. Luigi Direttore della locale R. Scuola pratica di Agricoltura.

Vedovato già pochi anni della virtuosissima consorte, il caro Vegliardo lasciò Pisa per Pozzuolo, non mancando ogni anno di passare qualche tempo anche tra gli altri figli, ove si trovavano impiegati. Così fece nell'ultima estate. Ma, ah, questa volta ritornò a Pozzuolo molto accasciato! Dissimulò egli al possibile per settimane l'oppressione; ma il primo giorno di questo mese dovette porsi a letto. Il male crebbe: chiese i santi curismi del Signore; desiderò vedere i superstiti figli lontani Vittorio e dott. Umberto; li volle intorno a sé col prof. Luigi per dar loro la paterna benedizione; e nell'intero paese, ove tanto per bontà, saggezza, prudenza ed affettuosa cortesia era amato e stimato, vivissimo il suo compianto e un venerato ricordo.

Per espressa volontà del defunto i suoi funerali furono stabiliti, come dalla partecipazione sui giornali, senza pompa; perciò non banda musicale, non corone: una sola di queste colla scritta sul nastro: i figli e le nuore. Nullameno, oggi l'accompagnamento della salma alla chiesa e poi al cimitero è stato davvero imponente. Oltre la rappresentanza comunale e quella del Consiglio Amministrativo dell'Istituto Sabbatini, seguiva il feretro una lunga processione di signori di Pozzuolo, di Udine e dai vicini e anche distanti paesi. I cordoni del panno alla bara erano tenuti dai signori: conte Fabio Beretta e cav. Vincenzo Casasola Con-

siglieri dell'Istituto, Giuseppe Menazzi Assessore e Gaetano Berti Giudice Conciliatore di Pozzuolo. Lungo il percorso della processione erano chiusi tutti i negozi. Solenne l'ecclesiastica funebre funzione, ove i cantori, come al solito, furono ben apprezzati. Taccio la moltitudine dei torci. Il tutto a pubblica dichiarazione del tanto che il venerando estinto, ov'era conosciuto, era stimato ed amato.

Vale, o benedetto! Non sei morto, no, nella memoria di chi ti conobbe. Vivrai sempre nel sospiro di riverti su in cielo.

Ciseriis

26 ottobre.

Confereza Scotton. — Domenica 28 corr. dietro invito dell'on. Sindaco del nostro comune, si recherà qui l'illustre prof. Mons. Gottardo Scotton di Breganze a tenere una conferenza sui *canoni grandinifughi*. Diffidando la frazione di una sala capace, la Ven. Curia Arcivescovile, dietro regolare domanda, ha concesso per la conferenza la bella nostra chiesa. Come è annunciato negli avvisi, l'importante argomento sarà svolto dall'illustre conferenziere alle ore 4 pomeridiane e ciò per la maggior comodità degli ascoltatori.

Si prevede un grandissimo concorso anche dei limitrofi comuni, troppo essendo nota la competenza del Scotton sull'accennato argomento. Vi darò particolareggiata relazione.

fa.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Sabato 27 — s. Fiorenzo m. **Fiere e mercati della Provincia** Sabato 27 — Cividale, Codroipo, Fontanafredda, Pordenone, Socchieve.

Monumento Reg. le a G. C. Redentore

sul monte Matajur (Alpi Giulie)

I moduli per raccogliere le offerte per il monumento a G. C. Redentore sul Matajur vennero spediti a tutti i Rev.mi sacerdoti delle Diocesi Venete. Se qualcuno ne desiderasse ancora, non ha che da rivolgersi alla propria Curia Vescovile o al rispettivo rappresentante.

La Banca Cattolica di Udine accompagnò l'offerta di lire cento con bellissime parole. — Altrettanto fece la novella Banca Cattolica S. Stefano di Portogruaro, la quale volle pure concorrervi con una bella offerta.

Siamo certi che tutte le Banche Cattoliche, Casse Rurali e le Società Cattoliche della Regione si affretteranno a imitare l'esempio.

Federazione delle Società Cattoliche di Mutuo Soccorso di Udine. — Nell'adunanza della Federazione delle Società Cattoliche di M. S. tenutasi domenica 21 ottobre a Manzano, l'avvocato cav. Vincenzo Casasola tenne un applaudito discorso sul Monumento che la Regione Veneta innalzerà a Gesù Cristo sulla vetta del Matajur, spiegando da chi e come venne l'idea di onorare in tale maniera il Redentore nostro. Disse che è un onore per noi il cooperare a quest'opera perchè

ROSA TRÉVERN

della signora Maryan

Tradotto da C. G. PALAGI SCAGLIARINI

disgrazia, mentre altri ne hanno durante tutta la loro vita? Alla fine non avete da passare colà che due anni, e non dico di crudeli prove, giacchè possono anche essere anni felici. Ma se non avessero da volervi bene, come qui, pensate che ritornerete, e che io vi renderò Laeta.

— E che sarebbe poi di voi se restaste solo? Io non posso accettare nè voglio assolutamente far nulla che possa rendervi infelice.

Rosa si interruppe, confusa, pensando alla richiesta di nozze fatta dal dottore e alla risposta da lei data, e scoppio in lacrime.

— Siete una fanciulla insopportabile, che Laeta avvezzò male colla soverchia sollecitudine, disse Pietro tranquillamente. Vi consiglio, come amico e come medico, a procurar di vincere quella facilità a commuovervi che ha del morboso, e, per di più, vi vorrei preminire contro uno dei difetti più pericolosi di voi donne, cioè l'aver gusto dei propri dolori e affanni.

— Oh, dottore!

— Si ha gusto dei proprii dolori, ripeté

egli, quando si riaprano a bella posta le piaghe per analizzarle o irritarle; quando non curandoci dei nostri doveri immemori d'altrui, ci seppelliamo in sentimenti esagerati, non pensando che ai nostri guai. Cercate di dimenticarvi di voi stessa; se ciò è difficile nella felicità, certo è ancor più difficile nella sventura, ma non è superiore alle vostre forze; facendo questo compirete il vostro dovere, vi renderete più cara alle persone tra cui vi convien vivere, e avranno lenimento i dolori non più inacerbiti dalla fantasia.

— Se seguissi tutti i vostri consigli, sarei assai vicina alla perfezione, disse Rosa dopo qualche istante di silenzio. Ma voi siete severo, dottore, severo come la coscienza. Tuttavia mi spiace immensamente di lasciare amici così buoni come vostra sorella e voi, per quanto le vostre parole siano burbere.

— Le mie parole burbere! ripeté egli stupito ed inquieto. Vi sono dunque sembrato crudele, o vi ho qualche volta cagionato dispiacere?

Ella sorrise fra le lacrime e gli stese la mano.

— Oh! no, rispose, voi mi foste sempre di gran giovamento, ed esercitate sull'animo mio una autorità quale io non avrei creduto possibile. Ogni volta che mi ordinaste alcun che, per esempio di mettere un cappello da giardino, di chiudere un romanzo attraente, di lasciar esercitare la vostra opera benefica

ma crudele sul mio braccio ammalato, o di cercar di dormire dopo la mia disgrazia, vi obbedii sempre, lo sapete bene.

— Allora, diss'egli sforzandosi di sorridere, per la vostra indole ha più forza l'autorità che la preghiera?

— Oh! ma io non riconoscevo così l'autorità di tutti! replicò essa con forza.

— E in avvenire oserò io ancora valermi dell'autorità che voi mi attribuite? Volete farmi una promessa?

— Quale?

— Di lottare e far tacere il vostro dolore.

— Ciò è assai facile a dirsi! Ma come mai si può liberarsi dal cordoglio che ci affligge?

— Ve l'ho già detto: combattendo ciò che vi ha di personale in simile cordoglio, e pensando molto agli altri.

— Combattere, sopportare coraggiosamente le nostre ambascie, adoperarsi a vantaggio altrui, Laeta me lo ripeté assai spesso, che sono questi gli insegnamenti che ci riserba la vita... Ma quanto sarà difficile porli in pratica lungi da lei!

— E che! una cristiana può parlare in tal modo? Iddio non è fosse da per tutto? Promettetemi di seguire la strada che io vi indico, la quale è non solamente la via del dovere, ma forse anche quella della felicità.

— La felicità! Non posso a meno di non averne una vaga speranza. Ma è essa conciliabile colla perpetua abnegazione?

— La abnegazione è necessaria alla vera felicità. Vorrete provare la verità di quanto vi dico?

— Sì, vi prometto!

Due ore dopo, Laeta, a gran fatica celando l'ambascia del suo cuore, affidava la giovanetta, con mille raccomandazioni, alla donna designata dalla signorina Trévern.

Afflittissima Rosa sentì le parole piene di sollecitudine e di benevolenza dette da Laeta, quindi si vide trascinata lungi da tutto quanto ella amava quaggiù.

XIV.

Mentre quell'ultima sera passava per Rosa fra la tristezza del commiato, il signore o la signora Salbeuve, stavano nel salottino dell'elegante loro quartiere del sobborgo Saint-Honoré.

Il signor di Salbeuve, che passeggiava per lungo e per largo sul soffice tappeto, si fermò ad un tratto presso sua moglie, che tagliava le pagine d'una rassegna.

— La signorina Trévern parte oggi, disse egli commosso.

— Ebbene, amico mio? chiese essa con un'aria di indifferente stupore, avvicinando la sua poltrona al caminetto.

— L'avete veduta? riprese egli.

— Senza dubbio; sono stata stamani a salutarla. È molto afflitta la poveretta, e veramente io la compiangio che debba andare a seppellirsi in un villaggio.

(Continua)

quel monumento, anzi quei discinove monumenti, diranno che se il secolo presente fu consacrato alla rivoluzione, alle miseredenze, le quali poi ci seppero dare frutti così nefasti, il secolo venturo noi lo vogliamo consacrato a Gesù Cristo, Redentore degli uomini, dal quale famiglia e società avranno pace e benessere.

Finalmente raccomandando un'offerta a tale scopo.

Anche S. E. Monsignor Arcivescovo Zamburlini con parole ripiene di vivo sentimento raccomandò il Monumento a Cristo Redentore. « E' la Regione Veneta che lo innalza, — disse Monsignore — ma ci mancasse anche l'appoggio delle altre Diocesi, noi « friulani dobbiamo elevarlo. La nostra parola è data; ci siamo impegnati, e soddisferemo al nostro dovere. »

Le offerte possono essere rimesse al tesoriere della Commissione Regionale di Udine, sacerdote Francesco Osterman cancelliere della rev.ma Curia Arcivescovile — per la Diocesi di Venezia al Rev.mo Mons. Giuseppe Previtali presidente della Commissione diocesana del Solenne Omaggio — per la Diocesi di Vicenza al comm. Giovanni Bertolini, presidente del Comitato Diocesano — per le altre Diocesi alle rispettive Curie Vescovili.

Publici festeggiamenti

Ripetiamo che i lavori per mettere a posto sono febbrili, e già le gallerie per la mostra campionaria sono ormai a posto ed hanno già accolta buona parte di oggetti, un numero veramente notevole. Notiamo che sono fissati per la mostra biglietti speciali d'abbonamento in lire 2., e comprendono anche la fiera vini.

Facilitazioni ferroviarie

Il comitato pensò anche ad ottenere riduzioni ferroviarie. Difatti la Direzione Generale della Società Veneta ha concesso che nelle domeniche 28 audante, 4 e 11 novembre p. v. tutte le stazioni della linea *Cividale Portogruaro* sieno autorizzate a distribuire coi treni ordinari speciali biglietti di andata-ritorno per Udine a prezzi ridotti.

Detti biglietti saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno anche con tutti i treni ordinari del giorno seguente alla loro distribuzione.

In Teatro.

In teatro il Filodrammatico darà un trattenimento domenica 28 corr. vi sarà qualcosa altro; forse il comitato si darà all'educativa (!!!) risorsa del ballo. Ma speriamo di no.

Il programma dei concerti per domenica

Alla mattina; arrivo delle bande di Tricesimo, Colugna, Paderno, Spilimbergo e Maniago, che faranno un giro per varie vie della città. La nostra banda suonerà in piazza V. E. all'apertura della mostra alle 10 ant. tosto dopo al Giardino Ricasoni, dove suoneranno altre bande, le quali più tardi concorreranno anche al campo dei giochi dove vi sarà la mostra umoristica; la banda di fanteria suonerà alla sera in piazza V. E. dove altre suoneranno pure.

Vi sarà sempre però in piazza una banda e quindi il concorso lo è da sperare.

Gara alle bocce

Il Comitato vuole sia avvertito che le gare alle bocce avranno principio domenica 28 corr. alle ore 1 pom.

Mostra umoristica

La stagione non permette che il campo dei giochi venga adibito a giochi ginnici; là invece vi sarà la mostra umoristica con sorprese, novità e meraviglie.

Un calzolaio ladro. — Il negoziante in pellami sig. Barbieri Francesco, che ha negozio in via Cavour da qualche tempo sospettava di ammanchi in sua bottega di tomaie da zoccoli. Mercoledì si vide mancato un mazzo; subito sospettò che sarebbero state adoperate pel mercato; ieri si portò, ne ebbe sentore. Fece comparare poche paia di zoccoli ed in quelle tomaie riscontrò le sue dalle caratteristiche marche convenzionali. La sua denuncia portò all'arresto del calzolaio Giov. Battista Avalli fu Giovanni, d'anni 39, abitante in via Anton Lazzaro Moro. Questi era un cliente del Barbieri; la moglie era quella che vendeva gli zoccoli al mercato.

Il nuovo parroco di Rizzolo. — Come annunciammo, il M. R. Don Luigi Menis, parroco di Dogna

era nominato a parroco di Rizzolo di Re na. Il R. Placet relativo gli venne accordato in data 24 corr.

Il curato di Camino di Codroipo. — A curato di Camino di Codroipo venne nominato il M. R. D. Giuseppe D'Andreis, ora cappellano di S. Giorgio di Nogaro. Ebbe egli il R. Placet.

Personale scolastico. — Ravenna è nominato aiuto alla cattedra di storia naturale ed agrarie nel nostro Istituto tecnico; Fantoni vi è nominato assistente.

La Collezione Cernazai. — Anche oggi abbiamo assistito allo spettacolo veramente dilettevole della vendita a pubblico incanto della Collezione Cernazai.

Il cav. Genolini, un vero fenomeno di attività e spigliatezza, siede al suo tavolo annunziando al pubblico il numero di ciascun lotto che si mette in vendita, col nome dell'autore e il soggetto rappresentato. Nell'atto di chiedere una prima offerta l'oggetto vien presentato al pubblico e allora incomincia la gara. Una lira, cinque lire, dieci, cento, trecento, cinquecento, mille, due mila e via dicendo, finché, dopo una breve sosta, il colpo fatale del martello aggiudica l'oggetto all'ultimo miglior offerente.

Allora succedono i commenti degli spettatori, che vengono subito interrotti dalla voce sonora dell'egregio impresario che annunzia nuovi lotti e con argute frasi, spesso umoristiche, esalta i pregi delle opere con quella stessa franchezza con cui ne rileva i difetti. Così avviene che in mezzo a una moderata ilarità s'accende fra gli acquirenti una vera battaglia incruenta che termina molte volte con un copioso versamento di biglietti di banca. Però non mancano i buoni affari anche nei borsellini limitati, e questa sera specialmente si videro dei bei quadri grandiosi andar a ruba per pochi denari.

Peccato che certi soggetti religiosi non sieno acquistati per conto di tante chiese povere che con poca spesa potrebbero essere decorosamente fornite. Nella vendita odierna, p. es., furono acquistati dal signor Ellero quattro grandiosi quadri della scuola di Lebrun con cornice dorata, rappresentanti vari miracoli operati dal Salvatore, per sole L. 205. Furono vendute due Madonne di scuola Sienese per L. 190. Il signor Ferrari acquistò una Madonna col Bambino per L. 120. Un trinitico pregevolissimo del Guido di Bologna per L. 900 prese la via di Firenze. Il signor Mazzi fu aggiudicatario di una bella conversione di S. Paolo del Gentile da Fabriano per L. 450. Un autoritratto del Greuze ed una scena familiare dello stesso autore si vendettero per il rispettivo prezzo di L. 400 e 300. La nascita della Vergine del Gaddo Goddi salì fino all'ultima offerta di L. 610 e così via dicendo.

Domani avremo l'ultima giornata dei quadri ed oggetti diversi.

Raccomandiamo caldamente al Reverendo Clero la diffusione tra il popolo del *Pro Veritate*, l'opuscolo che il dott. Giuseppe Brosadola ha compilato in risposta a quanto fu scritto, fatto e detto dalla *Lega XX settembre* in occasione del 30° anniversario dalla breccia di Porta Pia.

Prezzi di favore:
25 Copie L. 2.25
50 Copie > 4.50
100 Copie > 8.—

Lagrima di China. — Tutti indistintamente, sono d'accordo nel lodare le virtù delle *Lagrima di China* del farmacista Dal Negro di Nimis. E' un eccellente corroborante da molti anni conosciuto. Non dubitiamo che alla nostra mostra campionaria saranno degnamente apprezzate.

Politica, amministrazione e commercio
(Nostra corrispondenza)

ROMA, 25. (Lucano). — *Temporali, freddo e neve.* — Comincio oggi con questa rubrica per dirvi che telegrammi provenienti dalla maggior parte della Spagna, annunciano temporali, freddi e nevicate terribili. La temperatura a Siviglia scese a quattro gradi; a Madrid il termometro discese a zero e quindi nel pomeriggio del 23 nevicava abbondantemente. Questo è per la Spagna, ma credete pure che lo stesso può ripetersi nella maggior parte d'Europa. Siamo alle prese con l'inverno; ecco spiegato il doloroso fenomeno.

L'orario ferroviario invernale. — E a proposito d'inverno, vi partecipo ancora che l'orario ferroviario invernale sarà attuato l'8 novembre, per farlo coincidere con quello delle ferrovie francesi.

Il carbone fossile in Italia. — E se farà freddo avremo di che scaldarsi. Di fatti a proposito dei timori manifestati da molti che a un momento all'altro possa mancare il carbone per le industrie, un comunicato officioso del ministero del commercio fa sapere che ci sono presentemente in Italia oltre 300,000 tonnellate di carbone inglese, senza contare quello della marina militare ed il carbone nazionale.

Una circolare di Chimirri. — Sicuro, anche Chimirri volle mandare la sua per dimostrare forse il suo animo generoso all'approssimarsi dell'inverno. Egli infatti, quale ministro delle finanze, ha diramata una circolare nella quale dispone fra l'altro che gli esattori si astengano dal procedere all'incanto degli immobili in seguito a mancato pagamento d'imposta, quando questa risulti inferiore alle 25 lire!

Anniversario nuziale. — Ricorrendo oggi l'anniversario del matrimonio del Re, furono spediti dai ministri, dalle autorità politiche e amministrative e da qualche sodalizio, telegrammi di felicitazione, alla reggia di Capodimonte.

Per il natalizio del Re. — Si dice, si narra, si racconta che per il prossimo genetliaco del Re (11 novembre) saranno condonati sei mesi di pena a tutti i condannati.

L'anniversario dell'ecidio in casa Aiani. — Oggi, trentatreesimo anniversario dell'ecidio (!) in casa Aiani, le Associazioni democratiche inviarono una Commissione a Campo Varano per deporre una corona sulla tomba di Giuditta Tavani-Arquati.

Dispacci Stefani e Particolari
(Servizio diretto del "CITTADINO ITALIANO")

L'insurrezione in Cina

In favore dei missionari italiani
Parigi, 26. — Il console francese a Hankau, telegrafa in data del 23 che è stato emanato un editto imperiale allo scopo di proteggere la vita dei missionari italiani a Scensi. I funzionari di quella provincia sono dichiarati responsabili di qualunque disordine e dovranno immediatamente far giustizia ai soldati che si rendessero colpevoli d'un atto qualsiasi di violenza. Il numero dei vescovi e missionari italiani dimoranti nella provincia di Scensi ascende a circa 60.

È proprio morto

Parigi, 26. — Il console francese a Cifu riferisce in data 23 che il governatore di Sciantung ha ricevuto un telegramma annunciante ufficialmente la morte del gran segretario di Stato, Kangyi.

Lo sconcerto in Cina

Londra, 26. — Un dispaccio da Nuova York al *Globe* annuncia che l'invitato americano Conger ha avuto col principe Cing e Li-Hung-Ciang una conferenza, dalla quale è risultato il perfetto accordo fra i plenipotenziari cinesi ed il Governo americano. Si afferma che il Governo degli Stati Uniti protesterebbe contro la presentazione di un ultimatum alla Cina.

Gli artifizi di Li

Londra, 26. — Si ha da Shanghai che Li-hung-chang avrebbe diretto identiche note ai ministri esteri, meno a Maldenald, appellandosi al buon volere delle potenze. Li-hung-chang ad ogni potenza accusa altre di avere disposizioni poco amichevoli.

L'America aderisce

Washington, 26. — Gli Stati Uniti aderirono alle note tedesca e francese.

Varie

Sono ancora vivi

Londra, 26. — Si telegrafa dalla Città del Capo che le truppe del generale French, avanzando verso Heidelberg, dovettero sostenere parecchie scaramucce coi boeri. La *yeomanry* del colonnello Haun fece prigionieri 35 boeri e s'impadronì di

molto bestiame. Anche il generale Paget fece in 3 giorni 65 prigionieri boeri.

Quando partirà Kruger

Londra, 26. — Il ministro della guerra comunica che lord Roberts spera di poter partire dal Sud-Africa verso i 15 di novembre.

Sciopero di minatori

Leus, 26. — I minatori addetti alla Società montanistica di Dourges si sono messi in sciopero. Essi percorsero le vie della città, gridando « viva lo sciopero », e cantando l'inno dei lavoratori.

Gli inglesi vincono

Colesberg, 26. — Gli inglesi liberarono Philippolis.

Le dichiarazioni del ministro spagnolo

Madrid, 26. — Al Consiglio dei ministri, Azcarraga dichiarò che continuerà la politica interna di Silvela. L'equilibrio del bilancio si manterrà. La legazione di Spagna a Pechino verrà soppressa.

L'apertura del Bundesrath

Il discorso di Bulow

Berlino, 26. — Bulow, aprendo la sessione del Bundesrath, elogiò il suo antecessore Hohenlohe. Invocò poi il concorso del Bundesrath, dicendosi fedele ai principi di Bismarck, compiendo così le intenzioni dell'imperatore, il quale è convinto che la forza della patria si basa sulla concordia di tutti i membri dell'impero. Il rappresentante della Baviera espresse la soddisfazione a nome dei governi confederati per la nomina di Bulow.

Deragliamento di treno

(Nostro telegramma particolare).

Conegliano, 26. — Il treno diretto da Venezia di stasera ha deviato presso la nostra stazione. Vi sono quattro viaggiatori leggermente feriti. Grande panico. In poco d'ora rimetterassi la libera circolazione. *y.*

Antonio Vettori, gerente responsabile.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine 25 ottobre 1900

RENDITA

Italiana Parigi	fr. 93.90
Italiana Italia	L. 99.50
Extérieur 4 ^o oro	fr. 69.12

AZIONI

Meridionali	L. 695.—
Mediterranee	> 516.—
Banca d'Italia	> 856.—
Edison	> 425.—
Costruzioni Venete	> 71.—

CAMBI E VALUTE

Francia chèque	106.05
Sterline	> 26.63
Marchi	> 130.15
Corone	> 110.45
Napoleoni	> 21.18

ULTIMI DISPACCI

Chinsura Parigi fr. 94.30
Tendenza all'aumento.

Macelleria Prima Qualità
di
Giuseppe Bellina
Via Mercerie, 6 Udine, Via Mercerie, 6

Col giorno d'oggi, 27 settembre corrente, cominciò nel suo negozio la vendita del vitello e manzo, ai seguenti prezzi:

Vitello I qualità e I taglio	al K. 1.50
> > II > >	1.20
> > III > >	1.00
Manzo I qualità e I taglio	> 1.50
> > II > >	> 1.20
> > III > >	> 1.00

Udine 27 settembre 1900

BELLINA GIUSEPPE

IL MESE DI OTTOBRE

dedicato al SS.mo Rosario di Maria Verg. Madre di Dio e Madre nostra. — Opera di mons. Tomaso Michele Salzano arcivescovo titolare di Odesa, compendiata da mons. Pietro Rota, arcivescovo titolare di Tebe, canonico di San Pietro in Vaticano. — XII edizione stereotipa.

Il bel libretto di pag. 224, con elegantissima copertina, contiene 31 meditazioni sui misteri del SS. Rosario, con altrettanti esempi, preghiere e giaculatorie per ciascun giorno del mese. — Prezzo cent. 15 la copia, copie 100 lire 12.

Vendesi alla Libreria del Patronato, Via della Posta 16, Udine.

PRECES

IN EXPOSITIONE SS. SACRAMENTI DICENDAE

ET QUAE CORAM SANCTISSIMO EXPOSITO VARIIS TEMPORIBUS IN HAC ARCHIDIOCESI.

E' uscito il *Benedictionale* edito per cura della Libr. Eccl. Raimondo Zorzi, e prescritto per l'uniformità a tutte le Chiese dell'Arcidiocesi, da Sua Ecc.za Ill.ma Mons. Arcivescovo, giusto suo rescritto 21 dicembre 1899. Il lavoro è riuscitissimo sia nella forte compilatura, quanto pure nei tipi, e legatura.

Il suo prezzo è più che mitissimo, ciò fecesi onde tutte le Ven. Chiese, Istituti, e Collegi ne possano fare l'acquisto per la Chiesa, nonchè per Cantori.

Prezzi
Legatura 1 1/2 Zigirin e angoli e tela con placche a secco e segnacolo lire 3,50. — Si spedisce franco di porto a domicilio aggiungendo centesimi 50.

Agricoltori!

Se vi interessa di moltiplicare i vostri prodotti campestri, è solo col *Sistema Solari* che potrete ottenere lo scopo.

Il manuale si vende alla Libreria del Patronato in Udine a L. 1.50.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. Prof. ANDREA BARONE Direttore dell'Ospedale della Pace, in Napoli, lo afferma: « grandemente utile « nei debilitamenti occasionati da disturbi inerenti alla gravidanza. »

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

BISLERI & C. - MILANO

AVVISO

Il Negozio **Fabris-Marchi** in *Mer-catovecchio*, nella prossima stagione invernale sarà fornito di straordinari assortimenti in *Confezioni-Fellicerie* e ogni articolo di *Novità e Cappelli* per Signora che, per le importanti compere fatte sarà in grado vendere

a prezzi di eccezionale convenienza

Le signore sono preavvisate onde possano in tempo approfittare di questa *favorevole occasione*.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 - ROMA Via di Pietra 19 - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

FRUMENTO FUCENSE

Montebelluna. Molto resistente alle nebbie e ruggine più produttivo di altre qualità.
AMM. CAV. ANDREA MARCHESI di Biadene.

Oderzo. Terreno tenace, argilloso, concimato con stallatico e Scoria Thomas e nitrato di soda. E' molto più produttivo del Rieti e del Cologna ed è resistente alla ruggine.
F.lli INNOCENTI di Motta di Livenza.

Vittorio. La sua resistenza alle nebbie e ruggine è ottima e la sua produzione è superiore del 10 per cento alle altre qualità usate su questi terreni.
AMISTANI LUIGI di Vittorio.

Udine. Non posso fare a meno di poter lodarli dell'ottima qualità del nuovo frumento Fucense: io per mia prova posso dire che fu una vera risorsa per l'agricoltore massimamente per la nostra provincia, essendo tanto dominati della tanta temuta ruggine, che da diversi anni si può fare appena da 10 a 12 quintali all'ettaro, mentre col Fucense si può fare molto più del doppio. Ed ha anche il grande vantaggio di maturare qualche giorno prima, che può bastare la risorsa di tutto il raccolto.
LIZZI GIUSEPPE di Martignacco.

Udine. Il prodotto è superiore ad ogni altra qualità da me sperimentata.
NICOLÒ AGRICOLA di Risano.

Udine. Dei risultati avuti ne sono contentissimo, anzi orgoglioso.
GIOVANNI ANTONINI di Udine.

Udine. Con chilogrammi 5 di Fucense seminato in prato artificiale, prima aratura e concimato con superfosfato, il primo anno ebbi chilogrammi 77 che riseminati quest'anno in due campi friulani, concime artificiale mi diedero un risultato di quintali 14.25 massimo prodotto che ebbi fino allora.
CIRO ADOLEO di Porpetto.

Udine. Il Fucense resiste alle nebbie ed è più produttivo delle altre varietà coltivate in questo comune.
GIORDANO GIUSEPPE di Cassacco.

Udine. Il Fucense fu seminato in terreno magrissimo ed asciutto, la concimazione fu col sovescio di trifoglio e quintali 4 di perfosfato inglese 16-18 in poco più di un ettaro di terreno e ne ebbi da quintali 1 di semina quintali 21,36. La produzione fu molto superiore a qualsiasi qualità ed è resistente di paglia che è giunta all'altezza di m. 1.70.
DI LENARDO GIUSEPPE di Coderno.

Udine. La sua resistenza alla ruggine supera non solo le qualità estranee, ma anche il nostro frumento nostrano.
CONTE GIUSEPPE ORGNANI-MARTINA di Sevegliano.

Udine. Il Fucense l'ho trovato più produttivo del nostrano, e delle altre qualità che abbiamo nei nostri terreni. Questo fu seminato in terreni di seconda qualità e poco concimati e mi fu produttivo del 10 per 100 sulle altre qualità e resistette alla nebbia ed alla ruggine.
CHIALINA PIETRO fu VITO di Udine.

Udine. Non ostante l'eccessivo ritardo della semina (10 novembre) e l'assoluta mancanza di stallatico, diede uno splendido risultato. Si ritiene resistente alla nebbia, dal fatto che gli steli sono robustissimi e più produttivo di molte altre varietà.
BADINO CAV. PIETRO di Palmanova.

Udine. Il terreno da cui si raccolse il Fucense è argilloso, fu concimato col Thomas in ragione di cinque quintali per ettaro; questo frumento ha dato risultati superiori a qualsiasi altra varietà, resiste alle nebbie ed alla ruggine più di qualsiasi altro frumento.
RIVOLDINI VALENTINO di Bertiole.

Udine. Il Fucense è più forte e più produttivo delle altre qualità.
TOSOLINI PIETRO di Beivars.

Udine. Vecchio prato sovesciato e di natura argilloso, è località molto visitata dalla nebbia. Di tre qualità di frumento che seminai non ho che a lodarmi del Fucense tanto per grano come per la paglia, e per la sua resistenza alle nebbie.
VIDA DAVIDE di Bressano.

Udine. Non si atterra, resiste alle nebbie ed alla ruggine, ha paglia e spiga superiore alle altre varietà: è più produttivo: ebbi un raccolto a ragione di quintali 25 per ettaro.
GALASSI ENRICO di Popenia.

Udine. Il terreno ove ho seminato il Fucense è sabbioso e seminato per prova senza nessuna coltivazione, mi ha dato un terzo di prodotto più delle altre qualità, perchè non venne mai colpito dalla nebbia e ruggine.
LODOLO GIUSEPPE di Cussignacco.

Udine. Resistente alla nebbia, non ho riscontrato ruggine.
MORATTI FRANCESCO di Teor.

Udine. Terreno di seconda qualità, concimazione materia pozzi neri, resistente alle nebbie ed alla ruggine molto più produttivo delle altre varietà.
VITTORIO ANTONIO di Udine.

Udine. Il terreno è di natura asciutto, fr. misto a sassi, concimazione con stallatico: il Fucense ha una vegetazione robusta e resiste alle nebbie ed alla ruggine.
GIUSEPPE SOMEDA DE MARCO di Meretto di Tomba.

Udine. Terreno argilloso, calcare: concimazione di perfosfato e nitrato di s. d. Molto resistente e molto produttivo.
BEARZI DOTTOR GIUSEPPE di Cussignacco.

Udine. Il terreno ove si fece la prova del Fucense è di natura compatto e forte. La concimazione avvenne col solo stallatico. Stante la robustezza della paglia resiste alle buere qui tanto soventi e non si trovò una sola covata a terra in tutta la superficie. Il prodotto è di quintali 30 di frumento bello secco e di un bel colore.
FRATELLI MOLINARI di Udine.

Ampezzo. La natura del terreno è piuttosto argilloso, concimato con stallatico. Il Fucense è frumento di molta resistenza ai repentini cambiamenti come qui in Carnia; supera di molto, come rendita, gli altri frumenti, tanto è vero che tutti gli altri appezzamenti seminati a frumento da altri proprietari, nessuno era così bello; tutti si meravigliano, giacchè si era abituati a spiga di metà lunghezza e granelli assai più piccoli.
LUIGI ZULIANI di Enemonzo.

Ampezzo. Terreno sassoso stallatico piuttosto fresco, gambo alto m. 1.20 molto forte ed abbastanza resistente ai venti. Stante la grande quantità di neve che in queste località cade durante l'inverno ed i freddi abbastanza rigidi che si prolungano anche in primavera inoltrata il Fucense fece ottima prova. Non riscontrai ruggine ed è molto più produttivo delle altre varietà, sia per i granelli grossi e pesanti, sia per la lunghezza delle spighe come per il numero dei granelli.
COLOSETTI LUIGI di Enemonzo (Carnia).

Ampezzo. Il terreno ove venne seminato il Fucense è di natura ghiaioso, sterile, ridotto da poco tempo a coltura agraria, senza alcuna concimazione. Dopo la riduzione a coltura agraria, quel terreno non ha mai dato un prodotto così generoso come quest'anno: con 3 chilogrammi ebbi chilogrammi 32. Se concimato, si avrebbe potuto avere il doppio. E' più remunerativo e più resistente in confronto alle altre varietà.
GIULIANO ARIS di Raveo (Carnia).

Cividale. Il nostro terreno è assai sabbioso, riguardo alla concimazione abbiamo usato il concime stallatico. Le nebbie quest'anno furono frequenti e con tutti i Fucense resistette di preferenza alle altre varietà usate nei

nostri paesi. E' molto più produttivo delle altre qualità ed è a tenersi in molta considerazione.
GIACOMO PASSONI di Manzano.

Codroipo. Terreno magro seminato senza concime; per altro seminato nel terreno per sovescio dell'erba Spagna. Il raccolto fu di un terzo di più dell'altro frumento che abbiamo avuto in quest'anno.
D. A. CHIESA di S. Lorenzo presso Sedegliano.

Codroipo. Assai più produttivo delle altre varietà.
PICCINI GIUSEPPE di Pozzo di Codroipo.

Codroipo. Terreno argilloso, concimazione chimica. Il Frumento Fucense lo trovai molto resistente alla nebbia alla ruggine ed al vento e di un prodotto molto superiore ai nostri frumenti.
FRANCESCO STROLI di Camino di Codroipo.

Codroipo. Resiste forte alla ruggine ed alla nebbia e lo trovo più produttivo delle altre varietà.
GRILZ URBANO di Pozzocco.

Gemona. Terreno calcareo, concimazione ordinaria di stallatico, più produttivo delle altre qualità.
FORABOSCHI NICOLÒ di Gemona.

Gemona. Raccolto superiore ad ogni altra qualità, e resistente alle nebbie e ruggine.
MORANDINI FERDINANDO di Piubega.

Gemona. Resiste più della qualità che si usa nel mio paese tanto alla nebbia che alla ruggine. Di produttività maggiore, perchè uno spico di Fucense, mi diede 50 granelli del peso di grammi 275 e il nostrano 40 granelli del peso di grammi 250.
BELLIANA LUIGI di Venzona.

Latisana. Terreno argilloso e argilloso-sabbioso concimato con Thomas e fosfato di soda. Resiste alla nebbia. Prodotto ottimo, tanto per qualità che per quantità.
RUBINI DOTT. DOMENICO di Palisolo dello Stella.

Latisana. Terreno argilloso concimato con quintali 4.50 di fosfato Thomas in aratura, il frumento seguì il trifoglio, il Fucense diede un quintale di grano all'ettaro di più del Cologna; il grano rinsi bellissimo e la produzione fu di circa quintali 10.50 all'ettaro.
ANDREA CARATTI di Paradiso (Popenia).

Maniago. Terreno sassoso, concimazione stallatico, molto più produttivo del Noè e molto più resistente alla nebbia, alla ruggine che non le altre varietà.
ANTONIO FOLUSSO fu P. di Basaldella di Maniago.

Maniago. Terreno ghiaioso, concimato con solo superfosfato 12/14 in ragione di quintali 6 su ettare 1.900. Il prodotto che ottenni dal Fucense fu di quintali 24.90 pari a quintali 1.990 per ettare circa. Fu superiore a tutte le altre qualità fin qui coltivate anche perchè resistente alla ruggine.
ROSA GIUSEPPE di Maniago.

Pordenone. Il Fucense fu coltivato in terreno sabbioso, con concime stallatico; non presentò alcun segnale di ruggine, produsse quintali 20 di granella. Il massimo prodotto che in questa zona si possa ottenere.
ERMANNI MARCO AG. Toscano di Castions di Zopp.

Palmanova. Terreno argilloso, siliceo, concimato con Thomas 21 all'ettaro in autunno, ed in primavera con nitrato di soda. Ex prato naturale vecchio umido, mai concimato a stallatico rotto da 3 anni e coltivato prima ad avena. Il Fucense diede buonissimi risultati. Lo credo il più resistente alla ruggine ed all'allettamento.
AGENZIA CELOTTI CAV. FABIO di S. Giorgio di Nog.

Pordenone. Terreno misto, siliceo, argilloso, concimato con Scoria Thomas. Con chilogrammi 10 di semina raccolsi quintali 2.450. E' assai resistente alle nebbie ed alla ruggine ed un 30 per cento più produttivo delle altre varietà da me sperimentate. Fra i meriti del Fucense va notato che non si alletta.
EGISTO POLLANZANI-SERBENONI di Fiume di Pord.

Pordenone. Terreno argilloso, misto, sciolto. Concimato con sovescio medicato. Resiste alla ruggine e nebbia: un po' piegato per il peso, metri 160 altezza. Seminato chilogrammi 40 su un perticato di circa 3 pertiche e mezza. Prodotto quintali 7.21. Produzione migliore per quantità e qualità alle altre finora qui sperimentate.
EUGENIO PELLEGRINI di Fiume.

Pordenone. Sono convinto che il Fucense è il più produttivo resistente alle nebbie e ruggine.
PRESACCO LUIGI di Tressio di Pordenone.

Pordenone. Il merito del Fucense è la sua resistenza più degli altri alla ruggine.
POLIERELLI nob. GIUSEPPE di Castello d'Aviano.

Pordenone. Ho il piacere di notificare che di chilogrammi 75 di frumento Fucense ottenni quintali 18.90 di prima qualità finissimo, e quintali 4.30 di seconda qualità mercantile.
DANIELE ZANNIER di S. Vito al Tagliamento.

S. Daniele del Friuli. Semina il Fucense in terreno rosso, calcareo, concimato con stallatico e perfosfato. Questo frumento è di ricchissima produzione, e cesticose molto. Quintali uno diede quintali 25.
CINELLO BONIFACIO di Fagagna.

S. Daniele del Friuli. Resiste a venti sentò ruggine.
CO. ENRICO DI COLLOREDO MELS di Maiano.

S. Vito al Tagliamento. Terreno sabbioso, concimato con nitrato di potassa. Il Frumento Fucense resiste alle intemperie, alle nebbie ed alla ruggine, quindi si può dire che merita il suo posto.
ANTONIO BERTOJA fu F. di S. Lorenzo d'Arzene.

S. Vito al Tagliamento. Terreno di medio impasto concimazione artificiale in autunno quintali 2 perfosfato minerale 12/14, nella primavera somministrati chilogrammi 12 nitrato di soda al campo. Il Fucense è superiore a tutte le altre varietà da noi coltivate, sia per la bontà e bellezza del grano come per la resistenza all'allettamento, nonché privo da ogni minima malattia.
VITO nob. TULLIO di S. Vito al Tagliamento.

Spilimbergo. Resiste bene alle nebbie ed all'allettamento, è più precoce del nostrano, più produttivo del Rieti e del Cologna.
LUCCHINI LUCCHINO di S. Giorgio della Rich.

Tarcento. In terreno magro con concimazione di solo letame il Fucense pare più resistente delle altre qualità alla nebbia e anche alla ruggine.
DOMENICO SANTI di Tricesimo.

Tarcento. Chilogrammi 90 di frumento Fucense ne produsse quintali 24.50; si può chiamarlo una bellezza di grano.
EMIDIO COSTANTINI di Fraelacco di Tric.

Tolmezzo. Malgrado le intemperie e le forti buere, non vedemmo mai quasi frumento più bello e più produttivo del Fucense il quale resiste alla nebbia ed alla ruggine.
VALLE FLORIANO di Tolmezzo.

Prezzo del Frumento Fucense da semina selezionato
ORIGINARIO DELLE TENUTE DEL PRINCIPE TORLONIA NEL FUCINO

100 chili	L. 37.--	sacco nuovo	L. 1.--
50	" " 18.50	" "	0.80

Deposito e vendita presso la Ditta
FRANZIL e COMP. - UDINE - Piazzale P.^{ta} Gemona.

Incaricati esclusivi per la vendita in Italia Fratelli INGEGNOLI - MILANO.